

L'anziana e la badante sul «Mar Nero»

LOCARNO L'unico film italiano in concorso al festival svizzero è una calibrata opera prima di Federico Bondi (nessuna parentela con il ministro). Sull'incontro tra una giovane romena e una signora dapprima ostile

di **Lorenzo Buccella**
/ Locarno

L'anziana signora e la sua giovane badante romena. E il corridoio d'ingresso si appunta tutto sui margini irritati di uno spazio intermedio, all'inizio condito solo per ragioni di necessità, imperniato sulla trincea guardando di una reciproca diffidenza, poi smollato dall'affetto che lentamente va a suturare ferite e vuoti di una doppia solitudine. S'aggancia così, nelle stanze ristrette di un appartamento fiorentino, il legame intimo tra la coppia di donne che scorta i chiaroscuri dell'unica pellicola italiana in concorso quest'anno a Locarno. S'intitola *Mar Nero* ed è la calibrata e riuscita opera prima di Federico Bondi (non è parente del ministro), giovane regista temprato alla palestra del documentario nel tocco con cui si avvicina a ciò che più gli preme della realtà e dell'attualità. Con il pregio della tempestività narrativa, visto che oggi la figura della badante ha ormai assunto una presenza capillare nelle nostre famiglie da mutare equilibri, rapporti e telai protettivi. Se poi a questo aggiungi il fattore multietnico, non c'è dubbio che lo sguardo di Bondi, qui nel passaggio alla finzione, non ha cercato gli stereotipi di cui s'impregnano le cronache mediatiche sugli scambi italiano-romeni, preferendo invece annullarli attraverso la pratica di una sospensione umana. Qualcosa che andasse a dilatare e al tempo stesso occupare le lacune e i non-detti pronti a filtrare tra i corpi delle due protagoniste. Non a caso, i passi d'avvicinamento tra la burbera Gemma (una maiuscola Ilaria Occhini, già sin d'ora candidabile al Pardo della migliore interpretazione) e la giovane Angela (Dorothea Petre) avvengono attraverso una balubzie gestuale che nella convivenza trova una propria grammatica emotiva. Oltre a lamentarsi con il figlio scostante (Corso Salani) nella sua toscana infiammata, Gemma chiama la sua assistente con un semplice schiocco di dita e, quando poi si degni di rivolger-



Ilaria Occhini e Dorothea Petre in «Mar Nero»

le la parola, lo fa in modo sprezzante, usando il nome della badante precedente. Il contatto quotidiano però sfalderà la ma-

Ilaria Occhini interpreta la burbera Gemma e si candida al premio come miglior attrice

schera scontro della vecchia, distendendo il volto in lineamenti sciolti che guidano verso la nascita di una fiducia reciproca. Un sodalizio capace di scavalcare le insinuazioni denigratorie di vicini di casa, finendo per incocciare una data-chiave come quella del capodanno del 2007 quando la Romania ha festeggiato l'entrata nella comunità europea. Ma è proprio nel sottobosco privato di questo evento storico che piano piano si fa strada l'inghippo che porterà a un rove-

sciamento delle prospettive e delle parti. Non sentendo più notizie dal compagno, la badante decide di tornare a casa e

Il regista evita gli stereotipi tra italiani e romeni lungo i fili di un racconto lieve

Gemma, vincendo i freni del proprio egoismo, a sorpresa decide di accompagnarla nel viaggio. Là troverà una Romania povera non dissimile all'Italia del suo dopo-guerra, completando un simbiotico gioco di rispecchiamenti esistenziali nei confronti della nuova amica. Questa la vertigine lieve di un film che, tra piani ravvicinati e immagini danubiane, trova nel suo assetto tradizionale la forza per affondare le dita nella carne del proprio tempo senza prenderla a cazzotti.

CINEMA Da oggi. Con Castellitto «cattivo»

Cronache di Narnia: un fantasy in 700 sale

Le creature magiche guidate dai fratelli Pevensie da oggi arrivano in 700 sale italiane. Distribuite da Walt Disney, *Le cronache di Narnia - Il principe Caspian* di Andrew Adamson, sono il secondo capitolo tratto dalla saga di C.S. Lewis. Tra i protagonisti, nel ruolo dei cattivi, anche Pierfrancesco Favino e Sergio Castellitto. La pellicola, costata 200 milioni di dollari, sfida un altro fantasy, *Il cavaliere oscuro*, di Christopher Nolan, su Batman, che in 4 settimane ha superato i 6,8 milioni di euro di incasso. Il primo capitolo della serie *Le cronache di Narnia: Il leone, la strega e l'armadio*, globalmente ha incassato circa 745 milioni di dollari e in Italia (dov'è uscito a Natale 2005) circa 16 milioni 760 mila euro. In questo secondo capitolo l'avventura riparte dai quattro fratelli Pevensie. Peter (William Moseley), Susan (Anna Pop-

plewell), Lucy (Georgie Henley) e Edmund (Skandar Keynes), studenti nell'Inghilterra della II guerra mondiale, che tornano magicamente nel fantastico mondo di Narnia, da loro salvato un anno prima. I ragazzi scoprono però che nel regno, ormai in rovina, di anni ne sono passati 1300. Nella loro assenza le creature magiche di Narnia (animali parlanti, minotauri, centauri, gnomi...) sono stati ridotti alla clandestinità dai guerrieri Telmarini, alla cui guida, c'è il malvagio Lord Miraz (Sergio Castellitto, qui al suo primo ruolo da cattivo), che ha usurpato il trono uccidendo il fratello. Compito dei Pevensie sarà aiutare il prode principe Caspian (Ben Barnes), figlio del re ucciso, a sconfiggere lo zio e riportare la pace. La Disney ha già in cantiere il terzo film, *Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero*, che verrà diretto Michael Apted. (ansa).



Una scena da «Cronache di Narnia: il principe Caspian»

POLEMICHE Intorno al «Sol dell'avvenire» «Attacchi personali» Bondi non accetta critiche

Il *Sol dell'avvenire*, il documentario sulle Br passato a Locarno, tiene acceso il fiammifero delle polemiche. L'ultima puntata registra le seguenti posizioni: il sottosegretario ai beni culturali **Giro** ripete che il ministro Bondi, creando una commissione di saggi per valutare quali film lo Stato deve finanziare (ovvero quali temi un regista può toccare senza ferire la storia recente) non vuole censure preventive; il **Sindacato giornalisti cinematografici italiani** (350 circa) attraverso la presidente Laura Delli Colli giudica l'idea bondiana preoccupante e inopportuna anche da un punto di vista «etico e politico» e ritiene «inaccettabile un organismo deputato a entrare nei contenuti di un film, tanto più se orientato a impedire racconti scomodi»; il direttore del festival di Locarno **Federic Maitre** su *Liberation* difende il film di Pannone, lo inserisce nella scia di *Gomorra* e *Il divo*, e sobbalza sentendo il ministro dire che «ignora le vittime del movimento criminale»; **Bondi** «sconcertato» dagli «attacchi sconsiderati alla mia persona» (cita il movimento dei Centoautori intervenuti l'altro ieri) si tuffa nei criteri di finanziamento pubblico del cinema. Ed essendo lui il ministro, qui

bisogna attendersi. Perché ha conseguenze, non solo perché Bondi prende le critiche come «attacchi sconsiderati» e personali. Il ministro rivendica d'aver prestato molta attenzione al cinema italiano, d'aver salvato dai tagli (dei suoi colleghi) il tax credit, «sistema di finanziamento attraverso il credito d'imposta che porterà nuovi investimenti privati», è disposto a incontrare i Centoautori, poi parte all'attacco: «il finanziamento diretto» finora adottato ha dato «risultati ondivaghi» tra film di qualità e tanti «di scarso valore artistico, di nessun pregio commerciale, spesso di opinabile orientamento ideologico». E in queste parole sta il nucleo bollente: al di là del «pregio commerciale» (è indipendente dalla qualità), impedire racconti scomodi; uno Stato che si permette di stabilire qual sia un «opinabile orientamento ideologico» ricorda regimi dell'Europa orientale pre-caduta del Muro di Berlino poco graditi all'ex comunista Bondi. «Non è mia intenzione sottoporre il finanziamento diretto, comunque residuale rispetto al tax credit, ad alcuna censura preventiva», scrive lui. Impiegando uno slogan ipersfruttato in questi tempi, «l'arte non è di destra né di sinistra», concede che «la vera arte» può «indagare anche sulle questioni scomode e sensibili della storia recente», però... Però in questi decenni i produttori si sono «addomesticati», certi film sono stati «esaltati» perché «ideologicamente connotati», e in questi 30 anni sul terrorismo si è costruita «una memoria a senso unico». In discussione, Bondi mette molto di più che un semplice film.

ste. mi.

Il ministro: per decenni finanziati film di «opinabile orientamento ideologico»

RAI3 Stanotte monologo di Nando Dalla Chiesa

«Poliziotta per amore» disgustata dal G8

Si può diventare «poliziotta per amore»? Sì, secondo Nando Dalla Chiesa, che ha scritto un testo teatrale per dimostrarlo. A metà tra cronaca e poesia, *Poliziotta per amore* è un monologo scarno e serrato, interpretato da Beatrice Luzzi, che da tempo si spende in iniziative di sostegno per l'Associazione Libera di don Luigi Ciotti e che, a luglio, ha portato questo allestimento alla rassegna Teatro della Memoria del Bellini di Catania. Ora, per gli spettatori volenterosi e nottambuli, quello spettacolo va in onda dopo mezzanotte e mezza nella notte di Ferragosto su Raitre (Rai Educational). Collocazione a dir poco esclusiva, ma comunque possibile da intercettare per i più avvertiti. Come i lettori de *l'Unità*, che possono ascoltare e magari registrare l'emozionante monologo di una ragazza che si trasforma da liceale di sinistra in poliziotta, decisa a mettersi dalla

parte della legalità e dello Stato dopo la strage di via D'Amelio e la morte della prima agente di scorta donna, Emanuela Loi. La scuola di polizia, l'incontro con le motivazioni non sempre nobili degli altri agenti e soprattutto la «macelleria» del G8 di Genova, sono i momenti più duri di una esperienza nella quale rischia di esaurirsi lo slancio di una scelta generosa. La protagonista, però, faticosamente recupera le sue motivazioni nella lotta contro la mafia, attraverso tappe epiche come l'arresto di Provenzano. L'asciutta regia teatrale è di Claudio Bocaccini, figlio di uno degli uomini che furono salvati dal sacrificio di Salvo d'Acquisto. Nello spettacolo, che rappresenta il debutto di Dalla Chiesa in un nuovo genere di scrittura civile, si sentono vibrare perciò mille legami, quasi consanguinei, che tengono insieme la cronaca più terribile e l'utopia forse ancora possibile.

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su l'Unità

PK public company

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.273311-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Misurare il valore dei Beni Culturali materiali

2ª Conferenza Internazionale HERITY
Roma, 3 - 5 dicembre 2008

SESSIONI:

- La costruzione del valore del Patrimonio Culturale?
- Il valore visto dal visitatore: quale attrattività per il Patrimonio Culturale?
- Il valore visto dal residente: memoria locale e conflitti di interesse
- Il valore visto dagli altri stakeholders: scienziano della memoria e società

Info:
HERITY Italia
Tel./fax +39.06.7049.7920
www.herity.it
Info@herity.it